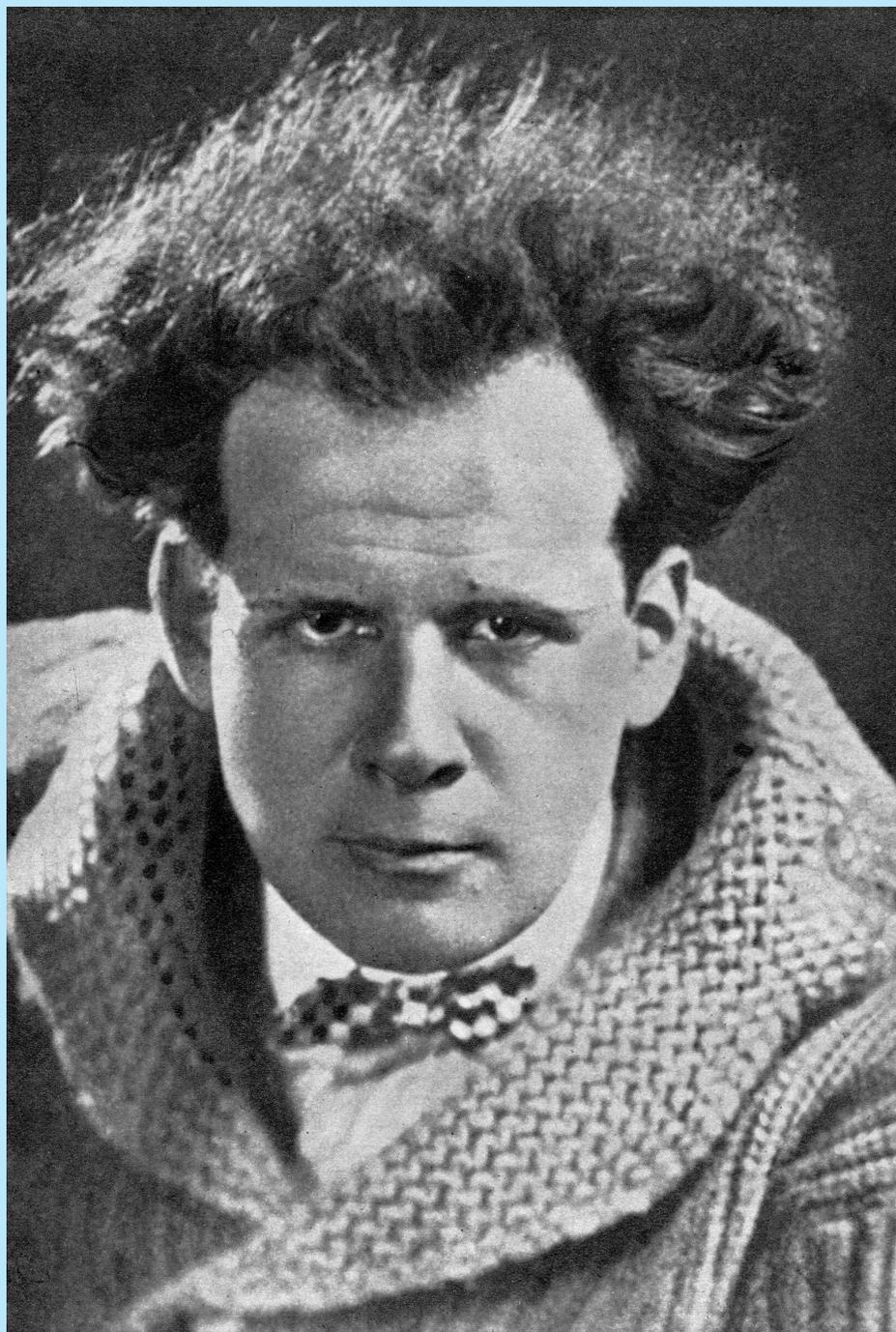


SERGEJ M. EJZENSTEIN

# Prospettive



*editrice petite plaisance*

SERGEJ M. EJZENSTEIN,  
*Prospettive*  
[pubblicato su *Corrispondenza Internazionale*,  
Periodico di documentazione storica, culturale e sociale.  
Anno VI – NN° 16/17 – Ottobre/Dicembre 1980.  
Direttore responsabile: Carmine Fiorillo], pp. 3.

... se uno  
ha veramente a cuore la sapienza,  
non la ricerchi in vani giri,  
come di chi volesse raccogliere le foglie  
cadute da una pianta e già disperse dal vento,  
sperando di rimetterle sul ramo.

La sapienza è una pianta che rinasce  
solo dalla radice, una e molteplice.  
Chi vuol vederla frondeggiare alla luce  
discenda nel profondo, là dove opera il dio,  
segua il germoglio nel suo cammino verticale  
e avrà del retto desiderio il retto  
adempimento: dovunque egli sia  
non gli occorre altro viaggio.

MARGHERITA GUIDACCI

Copyright  
© 2010



Via di Valdibrana 311 – 51100 Pistoia  
Tel.: 0573-480013 – Fax: 0573-480914  
C. c. postale 44510527

**www.petiteplaisance.it**  
**e-mail: info@petiteplaisance.it**

*Chi non spera quello  
che non sembra sperabile  
non potrà scoprirne la realtà,  
poiché lo avrà fatto diventare,  
con il suo non sperarlo,  
qualcosa che non può essere trovato  
e a cui non porta nessuna strada.*

ERACLITO

---

## CORRISPONDENZA INTERNAZIONALE

---

Bimestrale di documentazione politica — Anno VI — NN. 16/17 — Ottobre/Dicembre 1980 —  
**COMITATO DI REDAZIONE:** Eduardo M. Di Giovanni, Carmine Fiorillo, Giovanna Lombardi,  
Giancarlo Paciello — **REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:** Via degli Accolti 19, 00148 Roma.  
Tel. (06) 5220698 — **ABBONAMENTI:** Annuo L. 15.000; estero L. 30.000; sostenitore L. 50.000.  
I versamenti vanno effettuati sul c.c.p. N. 12335006, intestato a *Corrispondenza Internazionale*,  
via degli Accolti, 19 Roma — **PROPRIETA' EDITORIALE:** Cooperativa Editoriale *Controcorrente*  
s.p.a., via degli Accolti 19, 00148 Roma. Tell. (06) 5220698-8440204 — **AUTORIZZAZIONE:**  
del Tribunale di Roma, N. 15952 del 23/6/1975 — Direttore responsabile: Carmine Fiorillo —  
**STAMPA:** MULTIGRAFICA Brunetti. Stampa Offset, Via S. Giovanni in Laterano 158, Roma —  
**DISTRIBUZIONE:** *Centro Internazionale Diffusione e Stampa*, Via Turati 128, 00185 Roma —  
Traduzioni, saggi e articoli pubblicati su *Corrispondenza Internazionale* non esprimono il punto di  
vista del Comitato di Redazione della rivista, né quello della Cooperativa Editoriale *Controcorrente*,  
nei suoi singoli componenti e complessivamente, e vengono pubblicati al fine di arricchire, attraverso  
l'informazione quanto più vasta possibile, la conoscenza dei termini del dibattito internazionale  
nel merito dei problemi teorici del marxismo, dibattito del quale *Corrispondenza Internazionale*  
intende essere palestra. Questo numero è stato chiuso in tipografia il 18/12/1980.

---

La rivista *Corrispondenza Internazionale*, è associata all' U. S. P. I.



ieri ho pensato molto a *Il Capitale*. Alla sua struttura, che nascerà dal metodo del linguaggio cinematografico, all'immagine ...

## PROSPETTIVE

... Quando ci imbattiamo nella definizione di un determinato concetto, facciamo male a trascurare il metodo dell'analisi meramente linguistica della stessa denominazione. Le parole che pronunciamo, talvolta, sono molto più "intelligenti" di noi. Ed è affatto irrazionale la nostra ostinazione nel non volerci orientare in quella definizione depurata e ridotta a formula, che è, in rapporto al concetto, la sua denominazione. Bisogna dunque analizzare questa formula dopo averla sbarazzata dal bagaglio estraneo del materiale associativo "corrente", quasi sempre tolto a prestito, che deforma la sostanza della questione. Naturalmente prevalgono le associazioni che corrispondono alla classe dominante nell'epoca della formazione o del massimo impiego di un dato termine o di una data denominazione. Noi abbiamo ricevuto tutto il nostro patrimonio "razionale" verbale e terminologico dalle mani della borghesia, con la comprensione e la lettura borghese predominanti di questo patrimonio, e con la struttura e il contesto associativi che le accompagnano, corrispondenti all'ideologia e all'impostazione borghesi.

Eppure, qualsiasi denominazione, come qualsiasi fenomeno, dispone di una duplicità della propria "lettura", io direi della "lettura ideologica": statistica e dinamica, sociale e individualistica. Eppure il carattere tradizionale dell'"accercchiamento" associativo, corrispondente alla precedente egemonia di classe, riesce soltanto a confonderci. E anziché procedere a una "differenziazione di classe" intraverbale, noi scriviamo, intendiamo e impieghiamo la parola-concetto in un senso tradizionale che non corrisponde affatto a noi sul piano classista ...

La nostra concezione tradizionale e la poca voglia di ascoltare attentamente le parole, la nostra ostinazione nel voler ignorare questo settore di studio, è fonte di molte affezioni e causa di un inutile dispendio di energie da parte dei vari temperamenti polemici! Ad esempio, quante baionette si sono spuntate contro la questione della "forma e del contenuto"! Soltanto perché l'atto dinamico, attivo ed efficace del "contenuto" (*con-tenuto*, quale "trattenere fra loro") veniva sostituito dall'interpretazione amorfa, statica, passiva del contenuto in quanto tale ... Quanto sangue d'inchiostro si è sparso a causa del veemente desiderio di intendere la *forma* soltanto come derivante dal greco *formos*: canestro di vimini, con tutte le "conclusioni di carattere organizzativo" che ne derivano! Un canestro di vimini, nel quale, ondeggiando sui torrenti di inchiostro della polemica, galleggiava questo disgraziato "contenuto" in quanto tale. Eppure sarebbe bastato guardare il dizionario, e non quello greco, ma semplicemente quello delle "parole straniere" in cui risulta che "forma" in russo vuol dire *immagine*. Ora, l'immagine si trova all'incrocio tra i concetti di *obrez* e *obnaruzenie* (taglio e palesamento) .... Due termini che caratterizzano brillantemente la forma da ambedue i punti di vista: da quello statico-individuale (*an und fuer sich*), quale "*obrez*" — separazione di un determinato fenomeno da altri concomitanti ... lo "*obnaruzenie*", palesamento, distingue invece l'immagine anche dall'altro aspetto dello "*obnaruzenie*", cioè dal punto di vista dello stabilire un nesso sociale tra un dato fenomeno e quanto lo circonda. Il "contenuto" — atto del trattenere — è un principio di organizzazione, diremmo noi, in termini più semplici. Il principio dell'organizzazione del pensiero rappresenta per l'appunto il "contenuto" effettivo dell'opera. Un principio, che si materializza in un complesso di stimoli socialfisiologici, mentre la forma rappresenta appunto un mezzo per rivelarlo ...

In che cosa consiste dunque l'errore nell'uso del termine "conoscenza"? Il suo nesso radicale con il *Kna* (*posso*) — da qui l'inscindibilità, nella lingua tedesca, di *können* (potere) da *kennen-erkennen* (conoscere) — degli antichi germani del nord, con il "*biknegan*" dell'antico sassone — *prendo parte* — viene eliminato interamente dal concetto unilateralmente contemplativo di "conoscenza" quale funzione astrattamente contemplativa, di "pura conoscenza delle idee", cioè si tratta di un concetto profondamente borghese. Noi non riusciamo a compiere dentro di noi un riorientamento della percezione dell'atto della "conoscenza" quale atto di una risultante *direttamente efficace*... Il distacco del processo conoscitivo da quello produttivo non può aver posto per noi... Siamo pronti a respingere in maniera altrettanto decisa la scienza astratta, il pensiero scientifico avulso dall'efficacia diretta, la "scienza per la scienza", la "conoscenza per la conoscenza" ...

Per noi colui che conosce è colui che partecipa. In questo ci atteniamo al termine "biblico": "E Mosè *conobbe* la moglie sua Sara ...", e questo non significa affatto che egli fece la sua conoscenza! Colui che conosce è colui che costruisce! La conoscenza della vita è indissolubilmente costruzione della vita, la sua ri-creazione...

*Non esiste arte senza conflitto* Arte quale processo... Dappertutto c'è lotta. Una creazione suscitata dallo scontro fra le contraddizioni, e la cui presa di possesso cresce d'intensità per l'inserimento di sempre nuove sfere della reazione sensoriale di colui che le percepisce. Per ora, all'apogeo, egli non è implicato per intero. Non quale unità, quale individuo, ma come collettivo, come pubblico.... Il libro. La parola stampata. Gli occhi. Occhi-cervelli. Va male. Il libro. La parola. Gli occhi. Il *camminare* da un angolo all'altro. Va meglio ... Chi non ha sgobbato, correndo da un angolo all'altro di un recinto chiuso tra quattro mura, con un libro in mano? Chi non ha battuto il tempo con il pugno cercando di ricordare ... "il plusvalore è ..."? Cioè chi non ha aiutato lo stimolo visivo inseguendo un movimento nel tentativo di ricordare delle verità astratte?

L'autoritario-teologico "così è" va a farsi friggere. Il carattere assiomatico di ciò che si deve credere salta per aria! "All'inizio era il verbo ..." O, forse, non "era"? Il *teorema* nelle sue contraddizioni, che esigono una prova, implica il conflitto *dialettico*. Implica l'essenza del fenomeno che si può afferrare in maniera dialetticamente risolutiva nelle sue contraddizioni ... Con un *massimo* di intensità. Avendo mobilitato per questo scontro interiore fra punti di vista contrapposti gli elementi risolutivi della *logica* e del *temperamento* personali...